

Fuga dall'università

Doppio segnale d'allarme per la Campania dai dati del ministero Immatricolazioni in calo, anche se nel resto d'Italia c'è una ripresa E continua l'esodo: ogni anno partono quasi 5.000 diplomati

di **Angelo Lomonaco**

NAPOLI In Campania è fuga dall'università. Il segnale d'allarme, che non è certo il primo ma questa volta è particolarmente «sonoro», è dato dall'annuale Focus redatto dal Servizio Statistico del Miur dedicato a «Gli immatricolati nell'anno accademico 2015-2016, il passaggio dalla scuola all'università dei diplomati nel 2015» aggiornato ai dati di gennaio di quest'anno. Che nell'ultimo decennio gli atenei italiani abbiano, seppur lentamente, perso studenti non è una novità. La novità, al contrario, è che nell'anno accademico 2015-16 il trend si è invertito in quasi tutta Italia, perfino nelle Isole. L'incremento oscilla dall'1,8 per cento al Centro fino al 5,2 nel Nord-Est. Nel Sud, però, il dato è di segno opposto: -2,1 per cento. Cioè va peggio di prima. Il rapporto riferisce di un aumento complessivo degli immatricolati di 271 mila unità in Italia. «Rispetto all'anno precedente — aggiunge — si registra una ripresa dei nuovi ingressi (di circa 6.000 studenti, +2 per cento) che risulta ancora più

evidente per gli immatricolati di età non superiore ai 19 anni (+3 per cento)».

Il Focus si concentra poi sul tasso di passaggio dalla scuola all'università, che risulta mediamente in crescita: più della metà dei diplomati si iscrive quest'anno a un corso di laurea subito dopo l'esame di Stato e il trend risulta in crescita dopo una lunga fase negativa. Anche questo dato, tuttavia, è differenziato nelle diverse aree del Paese, con un massimo nel Nord-Ovest (54,1 per cento) ed un minimo nelle Isole (43,6 per cento). Analizzando in modo dettagliato i dati disaggregati per regione, emerge che la Campania è tra quelle in cui i ragazzi presentano meno propensione a proseguire gli studi subito dopo il diploma.

Nell'edizione precedente, lo studio citava un altro dato interessante, quello relativo alla percentuale di diplomati che si sono iscritti ad atenei al di fuori della propria regione di residenza. E la Campania risulta quart'ultima con il 14,1 per cento di ragazzi partiti per andare a studiare altrove. Dalla Lombardia e dal Lazio, per avere termini di paragone, s'è trasferito il 9,2 per cento dei diplomati. Dalla Sicilia il 28,4.

Queste percentuali sembrano rassicuranti, ma il dato assoluto lo è molto meno. Quanti sono stati i diplomati campani che si sono iscritti all'università? Secondo l'Anagrafe Nazionale Studenti gestita sempre dal ministero (che non riporta ancora i numeri del 2015-16), nel 2014-15 sono stati 31.172, dato tutto sommato stabile già da alcuni anni. Di questi, tuttavia, soltanto 26.619 hanno scelto le università campane, gli altri 4.553 sono andati altrove. Ecco un ulteriore, doppio segnale d'allarme. Perché nel 2001-02 gli immatricolati campani erano 35.732 dei 3.378 avevano scelto di continuare gli studi da «emigrati». Nel 2010-11 i nuovi iscritti sono stati 34.811 dei quali 5.266 lontano dalla Campania. Nel tempo si sono stabilizzati due dati poco rassicuranti. Quello relativo agli immatricolati, più basso che nelle altre regioni e in progressiva erosione, e quello di coloro che vanno via prima ancora di doversi porre il problema del lavoro. Altro che fuga di cervelli, i ragazzi campani emigrano prima ancora di poter essere definiti tali.

Dove vanno a studiare gli emigranti della laurea? Dalla

Campania si spostano soprattutto nel Lazio e in Lombardia, in parecchi casi per frequentare università private. Il flusso verso l'area di Roma è gradualmente cresciuto da 1.582 immatricolati campani del 2001-02 a 2.367 del 2010-11 per poi calare a 1.960 nel 2014-15. Verso Milano l'esodo è più contenuto ma in costante aumento: 312 nel 2001-02, 464 nel 2010-11, 566 nel 2014-15.

Si potrebbe obiettare che anche dalla Lombardia c'è chi parte per andare a laurearsi altrove. Ed è vero, ma a fronte di circa 40 mila immatricolati l'anno, gli emigranti erano 4.266 nel 2001-02 e successivamente si sono mantenuti al di sotto di quota 4 mila. Le loro destinazioni preferite? Emilia Romagna e Veneto. Qualcuno viene anche da noi, davvero pochi e in misura stabile: 89 nel 2001-02, 93 nel 2013-14, 88 nel 2014-15. Oltre alla mancata di ragazzi lombardi, ad immatricolarsi nelle università della Campania quanti altri arrivano da altre regioni? Dal Lazio nello scorso anno accademico ne sono venuti 394, dalla Calabria - che in passato costituiva un bacino d'utenza dei nostri atenei - solo 239, dalla Sicilia 421. Troppe partenze, pochi arrivi: i conti non tornano.

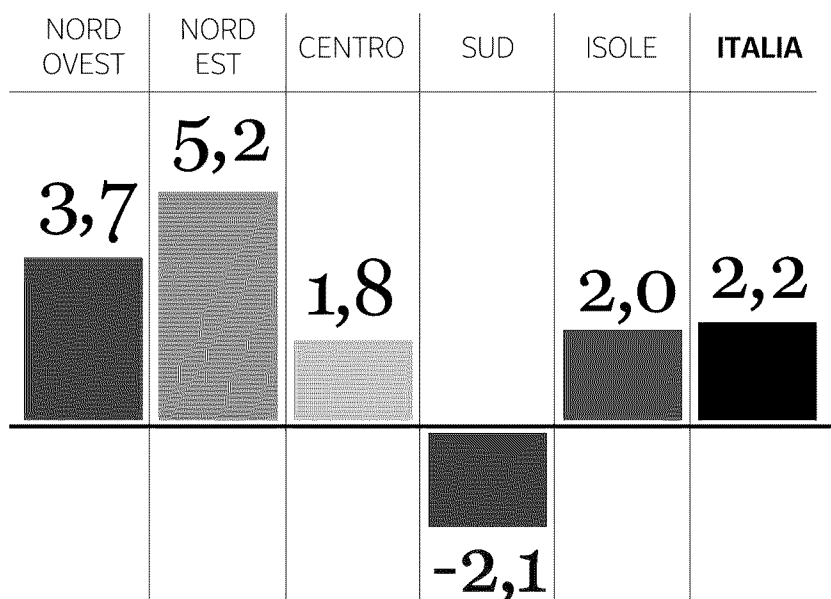
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Destinazioni

I ragazzi campani vanno a studiare soprattutto nel Lazio e in Lombardia

L'andamento delle iscrizioni

Variazioni percentuali nelle immatricolazioni nell'anno accademico 2015-16 rispetto al 2014-15 per macroregioni



FONTE: Servizio Statistico del Miur, marzo 2016

Le immatricolazioni dei diplomati campani

ANNO ACCADEMICO	IMMATRICOLATI CAMPANI	DEI QUALI FUORI REGIONE
2014-15	31.172	4.553
2013-14	31.386	4.416
2012-13	31.598	4.446
2011-12	33.368	4.951
2010-11	34.811	5.266
2001-02	35.732	3.378

FONTE: Anagrafe Nazionale Studenti del Miur

Computime



Selezione
Nella foto qui sotto, folla al test di ammissione al corso di laurea in Medicina della Federico II. Nonostante la crisi di iscrizioni in Campania alcuni corsi sono sempre particolarmente richiesti

